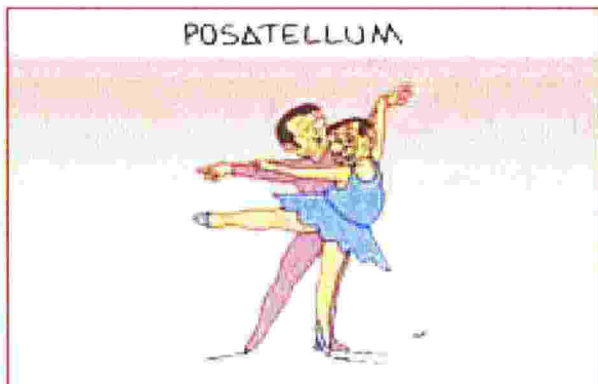


Aumentando la speranza di vita si andrà in pensione a 67 anni



Italia prima in Europa per l'età pensionabile: si allunga infatti di 5 mesi l'aspettativa di vita e nel 2019 si andrà in pensione a 67 anni. L'Istat ha certificato che l'aspettativa di vita degli italiani, una volta giunti all'età di 65 anni, è ancora di 20,7 anni, e così il governo è tenuto a far scattare l'automatismo previsto dalla riforma varata dal governo Berlusconi nel 2009. Un meccanismo fatto salvo nella successiva legge Fornero, tale per cui dal 2019 la pensione di vecchiaia andrebbe a regime, come da richiesta Ue, a 67 anni, e che rende l'Italia capofila in Europa per età pensionabile.

Adriano a pag. 3

La libera dell'Istat allo scatto nel 2019. Il governo s'adeguа. Camusso e Salvini alleati contro

In pensione a 67 anni, record Ue

Rosatellum, fiducia bis. Tifo antisemita, monta il caso Lazio

DI FRANCO ADRIANO

L'Istat ha certificato che la speranza di vita degli italiani, una volta giunti all'età di 65 anni, è ancora di 20,7 anni, altri cinque mesi in più. Così il governo deve adeguarsi all'automatismo previsto dalla riforma varata dal governo Berlusconi nel 2009. Meccanismo fatto salvo nella successiva legge Fornero, tale per cui dal 2019 la pensione di vecchiaia andrebbe a regime, come da richiesta Ue, a 67 anni. Tuttavia, l'Italia sarebbe capofila in Europa (la stessa età verrebbe raggiunta non prima del 2022 dagli altri concittadini europei). Cgil, Cisl e Uil spiegano che l'adeguamento a 67 anni, a normativa vigente e senza quel meccanismo infernale, si sarebbe dovuto raggiungere nel 2021. Per l'Istat aumenta anche l'aspettativa di vita alla nascita, che in Italia arriva adesso a 82,8 anni (più 0,4% sul 2015) frutto della media fra donne (85 anni) e uomini (80,6); fra Nord e Sud: gli italiani più longevi vivono in Trentino Alto Adige mentre quelli

meno longevi in Campania. In particolare, rispetto a 40 anni fa la possibilità di morire a 65 anni si è più che dimezzato.

«Portare l'età pensionabile a 67 anni per la vecchiaia e a 43 anni e 3 mesi per la pensione di anzianità degli uomini (1 anno in meno per le donne) è una scelta sbagliata. Il meccanismo va rivisto». A chiederlo è l'ex ministro oggi presidente della commissione Lavoro e previdenza sociale della Camera, **Cesare Damiano**.

«Chiediamo al governo», ha continuato, «di rimandare la decisione al giugno 2018 o, almeno, di dare attuazione alla seconda parte del verbale sottoscritto con i sindacati bloccando l'innalzamento dell'età pensionabile, già attuato nella scorsa legge di Bilancio per i lavori usuranti, anche per quelli gravosi previsti dall'Ape sociale». «La legge prevede un meccanismo che andrà a regime nel 2019, quindi i tempi per il parlamento e per forze politiche che vogliono intervenire su questo versante per una discussione e un confronto ci sono. Dobbiamo guardare a questa situazione con questo spirito», gli ha replicato il suo successore al dicastero del Lavoro, **Giuliano Poletti**.

I sindacati con una nota congiunta chiedono al governo di bloccare l'aumento automa-

tico dell'età pensionabile. «Non tutti i lavori sono uguali, il governo mantenga fede agli impegni assunti nell'intesa del 28 settembre 2016», hanno sostenuto i segretari confederali di Cgil, Cisl e Uil **Roberto Ghiselli**, **Maurizio Petriccioli** e **Domenico Proietti**. Cgil, Cisl e Uil spiegano che l'adeguamento automatico dell'età pensionabile all'aumento di cinque mesi dell'aspettativa di vita, a 67 anni, a normativa vigente si sarebbe dovuto raggiungere, nel 2021.

Sulla vicenda pensioni si ritrovano alleati contro il governo il segretario della Cgil **Susanna Camusso** e il segretario della Lega Nord **Matteo Salvini**. «È indispensabile fermare la follia di un automatismo perverso che porta, senza che se ne conosca il metodo di calcolo, a peggiorare periodicamente l'età pensionabile dei lavoratori», ha attaccato Camusso. «Il governo conferma dal 2019 italiani in pensione a 67 anni. Una vergogna, una follia, un'infamia. Via la legge Fornero, il mio primo impegno al governo», ha promesso Salvini.

Non si placano le polemiche dopo l'iniziativa choc degli ultrà laziali, tra i quali alcuni minorenni, che domenica hanno tappezzato la curva Sud dell'Olimpico, che li ospitava

dopo la squalifica della Nord, di immagini antisemite, in cui spiccava il fotomontaggio di Anna Frank con la maglia della Roma. Un caso montato al punto che è intervenuto il presidente della repubblica **Sergio Mattarella**: «Utilizzare la sua immagine come segno di insulto e di minaccia, oltre che disumano, è allarmante», ha sottolineato. Allora il ministro dell'Interno **Marco Minniti** gli ha assicurato «grande impegno per individuare i responsabili di un comportamento così ignobile affinché vengano perseguiti secondo la legge e vengano definitivamente esclusi dagli stadi». Non è mancata la ferma condanna del premier **Paolo Gentiloni**: «Qualcosa di incredibile, inaccettabile, da non minimizzare e da non sottovalutare». Né quella della Conferenza episcopale italiana, per bocca di **Ambrogio Spreafico**, vescovo di Frosinone, ma presidente della Commissione dei vescovi italiani per l'ecumenismo e il dialogo: «Stiamo sottovalutando l'antisemitismo risorgente in diversi modi». E, poi, la procura di Roma ha aperto un'inchiesta per istigazione all'odio razziale. La Fige valuta sanzioni. Il presidente della Lazio, **Claudio Lotito**, si è recato alla Sinagoga: il suo club promuoverà una visita annuale ad Auschwitz per 200 tifosi. Stasera la squadra scenderà in campo per il riscaldamento prima di Bologna-Lazio con l'effigie di Anna Frank sulla maglia.

Fiducia bis sul Rosatellum anche la Senato, anzi cinque. Una forzatura, attaccano le opposizioni. Colpa della richiesta spropositata di voti segreti, replica la maggioranza. Mdp e M5s organizzano la piazza durante il voto. Al Pantheon si attende anche l'arrivo di **Beppe Grillo**. Grande attesa per le parole di Giorgio Napolitano oggi in Aula. Lega Nord e Forza Italia, pur appoggiando la legge, non possono votare la fiducia e Pd e Ap vorrebbero

raggiungere l'obiettivo senza i voti dei verdiniani di Ala che con **Lucio Barani** hanno già annunciato il voto a favore. Il voto finale è previsto per giovedì. Il capogruppo **Paolo Romani** è considerato uno dei registi del voto: Forza Italia voterà convintamente nel voto finale, ma i senatori che fanno riferimento a Romani non faranno mancare il loro sostegno durante i voti di fiducia. Mdp ieri sera ha ribadito di essere ufficialmente uscito dalla maggioranza di governo ed è salito al Colle.

Governo battuto in commissione Giustizia del Senato dove ieri è terminato l'esame del ddl sui testimoni di giustizia. È stato infatti approvato un emendamento che estende automaticamente le tutele a quanti hanno rapporti di stabile convivenza o relazioni con testimoni, a firma **Corradino Mineo e Loredana De Petris**, con il parere contrario di relatore, governo e della commissione Bilancio. Se il testo cambia l'iter dovrà ripartire alla Camera. Il deputato pd **Davide Mattiello**, che in commissione Antimafia coordina il gruppo di lavoro sui testimoni di giustizia, i collaboratori e le vittime di mafia, ha sottolineato che il testo su cui si sta esprimendo la commissione Giustizia del Senato venne votato all'unanimità dall'Antimafia e all'unanimità dalla

Camera a marzo.

Difficile che la legge possa vedere la luce in questa legislatura se riparte la navetta.

Dopo l'esito referendario di Veneto e Lombardia, il governo è pronto a discutere sull'autonomia delle regioni, a patto che la discussione avvenga nei limiti dei paletti imposti dalla Costituzione. È il messaggio

lanciato dal premier **Paolo Gentiloni** in occasione della visita alla raffineria dell'Eni a Porto Marghera. Secondo il presidente del consiglio «non si discute dell'Italia o della sua Costituzione, ma su «come far funzionare meglio il nostro paese. Su questo il governo avrà la massima apertura», ha proseguito. «Leggo in positivo le parole del presidente del consiglio», ha risposto il governatore veneto **Luca Zaia**. «Non mancheremo di fare la nostra proposta nell'alveo della Costituzione, che parla non solo di competenze e di federalismo fiscale, ma anche delle modalità della trattativa».

Cesare Battisti resta in libertà in Brasile in attesa che la Corte suprema decida se debba essere estradato. Rinviiata di una settimana, al 31 ottobre, l'udienza sul suo caso. Un'altra vittoria provvisoria per Battisti che intanto resta libero con sorveglianza anche di tipo elettronico con una cavigliera che consentirebbe di monitorare i suoi spostamenti.

Alessandro Profumo e Fabrizio Viola, ossia l'ex presidente e l'ex amministratore delegato di Mps, sono indagati dalla procura di Milano anche per ostacolo alla vigilanza. Si tratta di un procedimento penale autonomo ma «collegato» alla indagine per agguato e false comunicazioni sociali relativamente alla contabilizzazione delle operazioni Alexandria e Santorini nei bilanci Mps fino al giugno del 2015, per la quale per i due manager è già stato chiesto il rinvio a giudizio. La nuova contestazione riguarda «mancate informazioni in ipotesi rilevanti».

Il popolare conduttore tv **Fabrizio Frizzi** è stato colto da un malore durante la registrazione di una puntata del suo programma Rai. Si tratterebbe di un'ischemia e non sarebbe in gravi condizioni. Il programma è sospeso.

—© Riproduzione riservata—



Vignetta di Claudio Cadei



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.